

# La ragazza Carla

## II

### 1

Di là dal ponte della ferrovia  
una trasversa di viale Ripamonti  
c'è la casa di Carla, di sua madre, e di Angelo e Nerina.  
Il ponte sta lì buono e sotto passano  
treni carri vagoni frenatori e mandrie dei macelli  
e sopra passa il tram, la filovia di fianco, la gente che cammina  
i camion della frutta di Romagna.  
Chi c'è nato vicino a questi posti  
non gli passa neppure per la mente  
come è utile averci un'abitudine  
Le abitudini si fanno con la pelle  
così tutti ce l'hanno se hanno pelle  
Ma c'è il momento che l'abito non tiene  
chissà che cosa insiste nel circuito  
o fa contatto  
o prende la tangente  
allora la burrasca



periferica, di terra,  
il ponte se lo copre e spazza e qualcheduno  
può cascar sotto  
e i film che Carla non li può soffrire  
un film di Jean Gabin può dire il vero  
è forse il fischio e nebbia o il disperato  
stridere di ferrame o il tuo cuore sorpreso, spaventato  
il cuore impreparato, per esempio, a due mani  
che piombano sul petto  
Solo pudore non è che la fa andare  
fuggitiva nei boschi di cemento  
o il contagio spinoso della mano.

## **2**

Il satiro dei boschi di cemento  
rincasa disgustato  
è questo dunque  
che ci abbiamo nel sangue?  
O saranno gli occhiali? Intanto è ora  
che si faccia cambiar la montatura.



Milano Periferia Porta Vigentina Milano 1952 Mario De Biasi

### 3

Se si diventa grandi quando s'allungano  
le notti, e brevi i giorni  
ecco ci sono dentro  
sembra a Carla di credere, e sta attenta a non muoversi  
ché il sonno di sua madre è così lieve nel divano accanto  
– ma dormirà davvero, con Angelo e Nerina  
che fanno cigolare il vecchio letto  
della mamma!  
e Carla ne commisura il ritmo al polso, intanto che sudore  
e pelle d'oca e brividi di freddo e vampe di calore  
spremono tutti gli umori del suo corpo. E quelle  
grida brevi, quei respiri che sanno d'animale o riso nella  
[strozza

ci vogliono  
all'amore?  
E Piero sul ponte, e la gente –  
tutta così?  
S'addormenta che corre in una notte  
che non promette alba  
sul ponte che sta fermo e lì rimane  
e Carla anche.

#### 4

La madre fa pantofole, e adesso che Nerina ha suo marito  
c'è Carla che l'aiuta: infila l'ago, taglia le pezze  
fa disegni buffi, un fiocco rosso  
in cima, un nastrino di seta  
che non vanno  
chi compera pantofole dalle Dondi  
non ha civetterie: le vecchie vogliono le prove,  
e pantofole calde, pagamento più tardi che si può  
due anni che una signora Ernani ha da pagare  
le sue trecento lire, e puzza di liquori  
le giovani sposate sono sceme, alle cose gentili non ci vogliono  
nemmeno un po' di bene, anzi le guardano con rabbia  
man mano che col tempo si dimenticano  
d'esser state ragazze da marito

Qui non si nega che si possa  
morire un giorno con un fiocco al collo  
uno scialle di seta vivacissimo,  
ma è proprio questo: che se torna il nastro  
è segno che la donna ecco è già stanca  
spremuta tutta, fatta parassita  
estranea ai fornelli straniera alla vita  
ai calzoni, che pendono in giro frusti  
in attesa del ferro da stiro.

## 5

Nerina l'ha trovato e s'è sposata,  
sono saliti insieme tante volte  
sul tram, che è parso naturale (lui  
la guardava bene, senza asprezza  
e senza incanto – e non ce n'era  
tanti)  
S'è sposata pulita  
anche se s'era spinta un poco avanti  
e il viaggio di nozze è restato una promessa  
per più buoni anni avanti.  
Ma Nerina non è stata fortunata  
Nerina non ha fatto un buon affare:  
in parte si vedeva e in parte fu deciso

così: che Angelo è un abulico,  
non è cattivo Angelo ma s'è portato dietro i reumatismi  
dalla Germania, e non si muove e non si scrolla  
va troppo spesso al cinema  
(Alla ditta hanno detto alla signora  
fa bene in officina, ma non è  
affabile, e chi lo sa come la pensa?) Sì, e prende  
ventiseimila con la contingenza.  
Lo sapeva anche prima, anche la madre,  
e loro gli hanno offerto anche la casa  
ma viverci è diverso  
è diverso star dentro  
e questo, se qualcuno lo sa, è la sua mamma  
lei che il numero dei giorni  
strappati con le unghie al calendario e trascinati dietro  
come un ladro trascina refurtive incommerciabili  
porta scritto sul volto e sulle spalle.



Elio Pagliarani

## 6

A Carla suo cognato non le piace  
dalla sera del dolce: fidanzato era stato a casa loro  
a pranzo, e in fondo, quando c'era il dolce  
e tre piatti da dolce e quattro bocche  
toccò a Carla pigliarsi la sua parte  
in cucina, nel fondo del tegame.  
Da questo si capisce che la Carla  
l'hanno cresciuta male,  
quando mai  
s'era vista una festa come quella

l'altr'anno, quindici anni, a carnevale?  
a lei tutto il superfluo di affetti e di ricchezza  
e la scuola serale  
che se nasceva maschio, vuoi vedere  
che la vedova lo faceva ragioniere?

7

È dalla fine estate che va a scuola  
Guida tecnica per l'uso razionale  
della macchina  
la serale  
di faccia alla Bocconi, ma già più  
Metodo principe  
per l'apprendimento  
della dattilografia con tutte dieci  
le dita  
non capisce se è un gran bene, come pareva in casa,  
spendere quelle duemila lire al mese  
Vantaggi dell'autentico  
utilità fisiologica, risultato  
duraturo, corretta scrittura  
velocità resistenza  
piano didattico paragrafo primo  
La scuola d'una volta, il suo grembiule

tutto di seta vera, una maestra molto bella  
i problemi coi mattoni e le case, e già dicevano la guerra  
Mussolini la Francia l'Inghilterra.  
Qui di gente un campionario: sei uomini e diciotto  
donne, più le due che fanno scuola  
Nella parte centrale del carrello, solidale ad esso  
ecco il rullo  
C'è poca luce e il gesso va negli occhi  
Nel battere a macchina le dita  
devono percuotere decisamente  
i tasti e lasciarli liberi, immediatamente  
Come ridono queste ragazze e quell'uomo anziano che fa steno  
e non sa, non sa tener la penna in mano  
Ciascun esercizio deve continuarsi  
sino ad ottenere almeno  
tre ripetizioni consecutive  
senza errore alcuno e perfettamente  
incolonnate  
O quella povera zoppina, la più svelta  
a macchina  
Quando il dispositivo per l'inversione  
automatica del movimento del nastro, o per difetto  
di lubrificazione o per mancanza  
del gancio

non funziona

O Maria Pia Zurlini ch'era nata  
ricca e ha già trent'anni e disperati  
sorrisini  
l'inversione  
si può provocare in vari modi:  
colle mani.

## 8

Studiava senza voglia, ma studiava  
a casa si sa bene che un purgante  
va preso, e a tempo debito, però  
chissà cosa voleva; intanto Angelo  
doveva andare a prenderla all'uscita  
In Germania lavoravano nei campi  
le ragazze, con zappe e con forconi  
e tu che cosa aspetti?

Allora si fa avanti e l'accompagna Piero  
che fa stenografia perché non vuole  
fare il ciclista col padre, un impiego  
gli piace di più, porta gli occhiali  
A Piero piace il calcio e non lo gioca  
mai o troppo poco e forse c'è qualcosa  
che gli torce il tronco nel suo sviluppo

e non prende le cose come vengono e senz'armi  
e all'insaputa di sé si mette in lotta con l'ambiente.

## 9

Ma quei due  
hanno avuto poche sere per parlare  
la prima fu d'impaccio  
la seconda  
che risero ragazzi per un tale  
che parlava da solo d'una bomba  
e un altro poco  
altro che bomba, all'incrocio di via Meda  
la circolare lo piglia sotto se non era svelto  
il tranviere  
urli, sfoghi pittoreschi e qualcheduno  
pronto a far capannello, al raduno  
scappano i cani, si tormenta il pizzetto  
il bravo ometto ebete e la dentiera.  
Dialogo che possiamo immaginare, un vestito sciupato  
[troppo in fretta  
e tira e molla – barba ometto bomba, che ridere che  
[piangere  
dialogo che possiamo immaginare, uno così voleva  
[riparare

una bicicletta scassata e aveva fretta  
fino al portone di Carla  
persuasi della colpa originale.  
La terza  
un istinto battagliero  
li condusse a passare per il parco  
e fu peggio, che un silenzio  
gli cadde addosso e Carla aveva freddo  
e Piero zitto e lei anche nel parco di dicembre  
Chi sarà questo Ravizza?  
chiese Piero, e pentito si nascose  
le mani in tasca, che gli davan noia.  
Poi uscirono, che zone luminose, allora  
qui a Milano,  
a Carla assorta e lieve  
Piero prese a dire:  
Marcia,  
quest'anno,  
il campionato,  
che è un piacere.  
Certa gente si sveglia in quei momenti  
ridendo a un sonno buono, equilibrarsi  
sopra il trolley, amare un'infermiera per baciarla  
è troppo facile. Chi abita nel cielo e quanto paga

d'affitto? Ecco le lune  
di Giove sopra i fili del telefono, il viale  
sarà tutto magnolie e i giardinieri  
avranno un gran lavoro.  
Pallavolo, se fosse un altro gioco sportivo, con la gente  
O palla prigioniera?  
Ecco ti rendo  
i due sciocchi ragazzi che si trovano  
a casa tutto fatto, il piatto pronto  
Non ti dico risparmiati  
Colpisci, vita ferro città pedagogia  
I Germani di Tacito nel fiume  
li buttano nel fiume appena nati  
la gente che s'incontra alle serali.



Elio Pagliarani

## II

### 1

Carla Dondi fu Ambrogio di anni  
diciassette primo impiego stenodattilo  
all'ombra del Duomo  
Sollecitudine e amore, amore ci vuole al lavoro  
sia svelta, sorrida e impari le lingue  
le lingue qui dentro le lingue oggiigiorno  
capisce dove si trova? transocean limited  
qui tutto il mondo...  
è certo che sarà orgogliosa.  
Signorina, noi siamo abbonati  
alle Pulizie Generali, due volte  
la settimana, ma il Signor Praték è molto  
esigente – amore al lavoro è amore all'ambiente – così  
nello sgabuzzino lei trova la scopa e il piumino  
sarà sua prima cura la mattina.  
ufficio a ufficio b ufficio c  
Perché non mangi? Adesso che lavori ne hai bisogno  
adesso che lavori ne hai diritto  
molto di più.  
S'è lavata nel bagno e poi nel letto  
s'è accarezzata tutta quella sera.

Non le mancava niente, c'era tutta  
come la sera prima – pure con le mani e la bocca  
si cerca si tocca si strofina, ha una voglia  
di piangere di compatirsi  
ma senza fantasia  
come può immaginare di commuoversi?  
Tira il collo all'indietro ed ecco tutto.



Milano Periferia Porta Vigentina Milano 1952 Mario De Biasi

## 2

All'ombra del Duomo, di un fianco del Duomo  
i segni colorati dei semafori le polveri idriz elettriche  
mobili sulle facciate del vecchio casermone d'angolo

fra l'infelice corso Vittorio Emanuele e Camposanto,  
Santa Radegonda, Odeon bar cinema e teatro  
un casermone sinistrato e cadente che sarà la Rinascente  
cento targhe d'ottone come quella  
transocean limited import export company  
le nove di mattina al 3 febbraio.

La civiltà si è trasferita al nord  
come è nata nel sud, per via del clima,  
quante energie distilla alla mattina  
il tempo di febbraio, qui in città?

Carla spiuma i mobili

Aldo Lavagnino coi codici traduce telegrammi night letters  
una signora bianca ha cominciato i calcoli  
sulla calcolatrice svedese.

Sono momenti belli: c'è silenzio  
e il ritmo d'un polmone, se guardi dai cristalli  
quella gente che marcia al suo lavoro  
diritta interessata necessaria  
che ha tanto fiato caldo nella bocca  
quando dice buongiorno  
è questa che decide  
e son dei loro  
non c'è altro da dire.

E questo cielo contemporaneo

in alto, tira su la schiena, in alto ma non tanto  
questo cielo colore di lamiera  
sulla piazza a Sesto a Cinisello alla Bovisa  
sopra tutti i tranvieri ai capolinea  
non prolunga all'infinito  
i fianchi le guglie i grattacieli i capannoni Pirelli  
coperti di lamiera?  
È nostro questo cielo d'acciaio che non finge  
Eden e non concede smarrimenti,  
è nostro ed è morale il cielo  
che non promette scampo dalla terra,  
proprio perché sulla terra non c'è  
scampo da noi nella vita.

### **3**

Negli uffici s'imparan molte cose  
ecco la vera scuola della vita  
alcune s'hanno da imparare in fretta  
perché vogliono dire saper vivere  
la prima entrare nella manica a Praték  
che ce l'ha stretta  
A Praték gli vanno bene i soldi  
e un impiegato mai, perché la fine  
del mese i soldi l'impiegato pochi o tanti

li porta via, e lui li guarda coi suoi occhi  
acquosi, i soldi, e non gli pare giusto.  
A Praték gli van bene anche le donne  
e Lidia che era furba lo sapeva  
e l'ha passato mica male, il tempo, sullo sgabello della macchina  
con le sue cosce grasse.  
Ma la moglie coi soldi che è gelosa  
vigila sulla serenità delle fanciulle,  
Monsieur Praték – in fondo, io sono un filosofo –  
non per niente è stato anche in galera  
rispetta gli istituti: Lidia parte  
entra Carla: può servire che si sappia:  
col dottor Pozzi basta un po' di striscio,  
fargli mettere la firma in molti posti.

#### 4

Monsieur Goldstein un mite segretario tradito dal cognome  
ha chiesto gli anni a Aldo Lavagnino  
ventidue  
ho un figlio che combatte in Palestina  
anch'io di ventidue, ha detto  
questa terra  
avrà un pezzo di terra per i nostri  
figli?

Questa terra ha mercati  
e sul mercato internazionale delle valute  
libere o no, Cogheanu, il suo padrone, tiene una rete fitta:  
da un'area all'altra trasferiscono ogni giorno  
valute in questo modo:  
Tel Aviv le quinze Avril o Bombay March twenty five  
su blok notes, carta straccia  
Monsieur X veuillez payer à notre Monsieur Ypsilon  
la somme de quatre vingt dix mille neuf cent cinq dollars  
Signé Goldstein o Cogheanu  
A Bombay a Tel Aviv a Casablanca un ometto Mister X  
per quel foglietto paga le sterline  
anzi i dollari dollari, oggi son dollari che vanno  
nell'affare della soda, bell'e concluso in un momento delicato  
in quel momento che la soda sul mercato risentiva del rilancio  
jugoslavo e la Germania era alle porte  
e Praték a Roma aveva già comprato  
con lire d'Italia e alcune scappellate  
al mercato nero delle licenze la licenza  
d'esportazione per ventimila tonnellate  
fu il rapporto dello scambio  
dollaro sterlina – si compra a sterline si vende in dollari  
a Londra c'è cancelliere un matto –  
che buttò a mare l'affare: tremila dollari di spese

quarantacinquemila non guadagnati quarantotto.  
Angelo un osso buco intero, con patate  
Carla un pezzo col midollo che le piace  
l'altro pezzo Nerina la madre le patate  
nessuno sa cosa vuol dire pagamento  
contro documenti e perché s'usi  
ma la madre orgogliosa guarda Carla  
crescere.



Milano Periferia Porta Vigentina Milano 1952 Mario De Biasi